

AVIGDOR, *relatore*. L'onorable monsieur Pescatore comprendra, je l'espère, que, si je n'ai pas pris la parole sur chaque amendement que la Commission a cru faire, c'est justement pour ne pas abuser de la patience de la Chambre, et pour ne pas la fatiguer par des éclaircissements que je croyais inutiles, en un mot, pour ne pas l'entretenir à chaque instant de changements aussi minimes que ceux dont il s'agit.

Cependant, si l'onorable préopinante désire une explication à cet égard, je lui dirai que la Commission a cru qu'il fallait encourager dans notre pays, autant que possible, l'usage des tapis, non-seulement comme moyen de confort, mais encore dans des vues hygiéniques, les tapis étant utiles à la santé dans un pays froid comme le Piémont. Voilà les motifs qui ont engagé la Commission à réduire quelque peu le droit proposé par le Ministère.

PESCATORE. Ora che il signor relatore ha dato questi schiarimenti, gli rammenterò le parole che egli ha detto ieri alla Camera, e che trovo anche scritte nel suo rapporto, che cioè la Commissione, *autant qu'il était possible*, ha aumentato i diritti che potevano colpire le persone più doviziose, e diminuiti quelli che colpivano le persone meno agiate. Ora, secondo questi principii, in luogo di diminuire il diritto sui tappeti da pavimento, lo avrebbe dovuto aumentare.

CAVOUR, *ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio*. Se il Ministero non si è opposto alla riduzione sul dazio che colpisce i tappeti, si è che il dazio attuale non colpisce né ricchi, né poveri, dacché dall'estero di siffatti tappeti non se ne introducono, appunto per l'elevatezza del diritto di dogana. Il Ministero da principio credeva sufficiente la riduzione a 80 o 60 centesimi; ma poi meglio esaminata la cosa, ha creduto che col diritto di 40 centesimi si otterrebbe a favore dell'erario un risultato migliore che col dazio attuale. Egli è dunque nell'interesse stesso delle finanze, che io credo possa la Camera accostarsi alla proposta della Commissione.

PESCATORE. Ora sono soddisfatto.

AVIGDOR, *relatore*. J'ajouterai aux observations que vient de faire monsieur le ministre, que, si l'onorable monsieur Pescatore y avait pensé, il se serait peut-être persuadé que cette diminution de droit n'est pas seulement faite en faveur des classes riches.

De mon côté, si cela avait été possible, j'aurais voulu le diminuer encore et même l'abolir, non que je croie, comme l'onorable préopinante, que les tapis soient seulement nécessaires et utiles aux classes aisées, mais bien au contraire, parce que j'ai la conviction que les classes moins aisées, la classe ouvrière pourrait profiter de cette diminution de droit.

Je prie l'onorable monsieur Pescatore de me dire s'il ne considère pas comme un soulagement pour des hommes qui travaillent toute la journée dans une chambre froide, sans feu, à peine vêtus, si à ces gens-là un morceau de tapis ne sera pas un grand confort.

En Angleterre, en Belgique, dans tout le nord de l'Allemagne les ouvriers ont un tapis dans la chambre où ils travaillent, parce qu'ils ne pourraient pas sans cela supporter les rigueurs du froid. Ainsi, en proposant cette réduction, la Commission n'a pas seulement eu en vue le confortable, mais encore la santé de l'ouvrier.

ROSELLINI. Faccio osservare che le ragioni esposte dall'onorevole relatore avrebbero dovuto indurre la Commissione ad abbassare il dazio sui tappeti in cotone ed in lana. Invece su questi non fu fatta alcuna riduzione, mentre ebbe luogo per quelli di canapa.

Voci. Vi è errore.

SESSIONE DEL 1851 — CAMERA DEI DEPUTATI — Discussioni 309

ROSELLINI. Se vi è errore, sarà bene che si rettifichi; ma la cosa appare in questo senso.

VALERIO LORENZO. Io vorrei chiedere uno schiarimento al signor ministro ed alla Commissione. Vedo nel progetto del Ministero che la *biancheria, vestimenta* ed ogni altra opera non specialmente tariffate, state fissate un quarto meno delle stoffe di cui sono formate. Mi pare che le vestimenta e biancherie usate, di cui è difficile constatare la qualità della stoffa, si potrebbero lasciar introdurre con esenzione. Pronto però a sottopormi al giudizio della Camera, prima di fare una proposizione formale, chieggo in proposito uno schiarimento dal Ministero o dalla Commissione.

CAVOUR, *ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio*. Il Ministero propose egli stesso una diminuzione sugli abiti. Questa merce attualmente paga un quarto di più del tessuto. Il Ministero propone che questa soprattassa sia tolta, onde evitare le infinite discussioni cui questa dava luogo, perchè talvolta s'introduceva un abito mezzo fatto, e la dogana diceva che era abito compiuto, mentre chi lo introduceva diceva che era stoffa. Così si è creduto di togliere di mezzo questa difficoltà, con una maggior facilitazione.

Per le stoffe usate poi, si accorda ancora una riduzione del quarto. Questa riduzione, stante quella già operata sulla stoffa stessa, è molto sensibile, ma però mantenuta a tal grado da non dare un eccitamento alla frode.

Se si volesse stabilire l'esenzione assoluta di dazio, vi sarebbe un grande interesse a presentare vestimenta nuove come vestimenta usate. Si strofinerebbero, s'insudicierebbero, si presenterebbero alla dogana come merci usate, e l'avaria che esse avrebbero sofferto sarebbe più che compensata dall'esenzione del dazio, quandochè con questo tenue dazio la frode diventa quasi impossibile. Io credo quindi assolutamente necessario il non aumentare maggiormente questa facilitazione, al solo scopo di rendere la frode ineffettuabile.

CHENAL. Je ne puis comprendre qu'on ose tarifer des habits déjà portés, souvent à demi usés.

Monsieur le ministre des finances n'ignore pas que les hommes de peine qui émigrent à l'étranger, que les malheureux qui ont passé leur vie au coin d'une rue, rapportent avec eux ce qu'ils possèdent de hardes, le plus souvent usées. Imposer ces effets, c'est leur ravir le peu des économies qu'ils possèdent, économies qui ne s'élèvent le plus fréquemment qu'à de fort modiques sommes.

CAVOUR, *ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio*. Pour leur bagage ils ne payent rien.

CHENAL. Mais pour ce qu'ils ont dans leur malle?

CAVOUR, *ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio*. Pour ce qu'ils ont dans leur malle ils ne payent rien. La douane n'exigerait le paiement des droits que dans le cas où quelque individu se présenterait à la frontière avec une telle quantité de malles que l'on pourrait supposer qu'ils est allé faire emplette pour toute sa commune. Mais les voyageurs ne payent rien pour leurs effets.

BOTTA. Io confermo l'osservazione che fece poc'anzi l'onorevole Chenal.

Dal lago Maggiore, dall'Ossola e Valle di Sesia moltissimi emigrano, restituendosi non pochi in patria ogni anno, e sovente taluni più volte nell'anno, e così, se si stabilisce nella legge che gli abiti e le biancherie usate debbano pagare, gli è certo che questi dovranno soffrire non lievi molestie.

Spesse volte ho veduto tassare gli abiti dei cittadini che rientravano nello Stato.

A me stesso è più volte occorso di ricorrere all'intendente generale delle gabelle o al ministro delle finanze per otte-